

Sigalit Landau

(Gerusalemme, 1969)

Nelle opere di Sigalit Landau convivono politica e poesia. Riferimenti alla realtà, inclusa quella della nativa Israele, sono spesso elaborati dall'artista in installazioni, sculture e video nei quali gli spettatori sono coinvolti emotivamente. Il corpo umano, con la sua natura fragile e transitoria, è spesso presentato oppure evocato quale metafora imprescindibile, denominatore comune a molteplici linguaggi, religioni e culture.

In *Oh my friends, there are no friends* (Oh amici, non ci sono amici), 2012 l'artista presenta dodici di paia di scarpe maschili e femminili, disposte in cerchio. Realizzata in bronzo, il materiale tradizionalmente impiegato per i monumenti e per commemorare eroi e personaggi pubblici, secondo le intenzioni di Landau l'opera è una sorta di memoriale per il futuro. L'artista auspica infatti un tempo a venire che descrive come il momento in cui "saremo in grado di indossare queste scarpe e saremo parte di una comunità che creerà una storia migliore, con maggiore solidarietà, generosità, e più immaginazione". Modellate in scala reale, le scarpe sono unite le une alle altre da comuni lacci, esposti nella loro semplice vulnerabilità. Al tempo stesso, funzionando da collegamento, i lacci sembrano trasformare il gruppo di calzature in un unico potenziale organismo, agendo in maniera analoga alle vene in un corpo umano. Il riferimento allo scherzo infantile di legare i lacci delle scarpe in maniera non conforme è esplorato da Landau anche in un video realizzato l'anno precedente, nel quale una bambina, nascosta sotto a un ampio tavolo, lega le scarpe di un gruppo di ignari adulti, mentre sono impegnati in una lunga riunione a un tavolo di negoziazione. Come in altre opere dell'artista, in entrambi questi lavori è presente il concetto di individui collegati in un ambito comune, in un percorso condiviso nel quale non ci sono vincitori o vinti ma soltanto simili che insieme convergono per un unico scopo, raccogliendone in uguale misura l'eventuale successo o fallimento. (MB)